
Bernard Noël: le corps du verbe, Colloque de Cerisy sous la direction de Fabio Scotto

Sara Arena



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8084>

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 luglio 2009

Paginazione: 443-444

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Sara Arena, « *Bernard Noël: le corps du verbe, Colloque de Cerisy* sous la direction de Fabio Scotto », *Studi Francesi* [Online], 158 (LIII | II) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 03 mai 2019.

URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8084>

Questo documento è stato generato automaticamente il 3 maggio 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Bernard Noël: le corps du verbe, Colloque de Cerisy sous la direction de Fabio Scotto

Sara Arena

NOTIZIA

Bernard Noël: le corps du verbe, Colloque de Cerisy sous la direction de Fabio SCOTTO, Lyon, ENS Éditions («Signes»), 2008, pp. 348.

- 1 Raccolti sotto la curatela di Fabio Scotto escono, per le edizioni dell'École Normale di Lione, gli atti del Convegno internazionale di Cerisy-la-Salle *Bernard Noël: le corps du verbe* che ha riunito nel luglio del 2005 specialisti, studiosi, poeti e scrittori. Il volume, introdotto da Fabio Scotto e aperto da tre testi inediti di Bernard Noël, si chiude su una preziosa sezione relativa al memorabile processo che il poeta subì nel 1973 per oltraggio alla morale in riferimento alla pubblicazione del romanzo *Le Château de Cène* (apparso sotto pseudonimo nel 1969).
- 2 I contributi raccolti nel volume, che prendono in esame i diversi versanti dell'opera ricchissima di Bernard Noël – poesia, narrativa, saggistica, teatro, scritti sull'arte – sono raggruppati intorno a quattro assi principali, rispettivamente *l'Horizon poétique de Bernard Noël*, alcune *Lectures phénoménologiques*, l'aspetto della *Poétique/rhétorique*, e infine *l'Esthétique*.
- 3 La prima parte del volume è aperta da una riflessione di Michel COLLOT («*Le monde n'est pas fini*», pp. 37-54) sul «souci du monde» (p. 52) nella poesia di Noël e sul suo tentativo di mettere in scacco, oltre alle abitudini ideologiche o linguistiche, anche quelle della conoscenza sensibile e delle dinamiche percettive, nella speranza di avvicinarsi a una più vivida rappresentazione della realtà. Anne MALAPRADE affronta il tema centrale del corpo aperto, svelato e talora martoriato in *Extraits du corps* del 1958, *Le Château de Cène* e *Les États du corps* del 1999, mettendolo in relazione con una scrittura che indaga l'interno, il

frammento, l'inquietante opacità e al tempo stesso l'«évidence silencieuse» (p. 56) che accomuna corpo e parola (*Le corps dans tous les sens, corps en tous sens*, pp. 55-68). Serge MARTIN interpreta infine la componente di *engagement* delle poesie di Bernard Noël alla luce della loro tensione relazionale, costruita attraverso scelte di enunciazione, giochi pronominali, scambi e rovesciamenti (*Engagés, les poèmes-relations de Bernard Noël*, pp. 69-82).

- 4 Jacques ANCET (*La coïncidence*, pp. 85-94) apre la seconda parte del volume con una riflessione sulla differenza che separa il *visible* (rappresentazione della realtà già filtrata dalle nostre categorie linguistiche e intellettuali) dal *réel*, con il quale il poeta cerca invece incessantemente di “coincidere”. Mohammed BENNIS interroga la visione della poesia da parte di Bernard Noël come esperienza di un senso aperto, mobile e molteplice, in bilico tra parole e mondo (*Bernard Noël: écriture et partage*, pp. 95-102). Antonio DOMÍNGUEZ REY (*La rumeur de l'absence: Bernard Noël*, pp. 103-112) approfondisce la natura essenzialmente fenomenologica della visione che il poeta ha sulla nascita delle idee, sulla loro relazione con i sensi e sul rapporto tra cose, immagini mentali e parole, mentre Steven WINSPUR propone una riflessione su tre attività eccellentemente illustrate da Bernard Noël come la contemplazione di un paesaggio, quella di un quadro e la lettura di una poesia, accomunate dalla particolarità di essere momenti di conversione e *redoublement* tra lo sguardo e l'oggetto guardato (*Convertir le temps en espace*, pp. 113-128). Nel contributo di Hugues MARCHAL (*Des corps en extension. Bernard Noël et André Leroi-Gourhan*, pp. 129-140) la relazione tra l'opera del poeta e quella del paleontologo André Leroi-Gourhan è infine studiata alla luce della ricorrenza di immagini come quella dell'«excavation» (p. 130) e della scrittura come «empreinte» (p. 138).
- 5 Un'impostazione stilistico-retorica contraddistingue gli interventi raccolti nella terza parte, aperta dall'analisi dei *récits*, «charnières» e «maillages» (p. 143) all'interno dell'opera secondo Hervé CARN, che approfondisce in particolare le strutture enunciative ricorrenti (*Gravir le silence: parole et silence dans les récits de Bernard Noël*, pp. 143-164). Sempre alla produzione in prosa, e specificamente a *Le Syndrome de Gramsci*, si riferisce il fenomeno dei personaggi senza nome presentato da Claude OLLIER (*Le nom et son contexte*, pp. 165-170). Nel contributo intitolato *Bernard Noël et l'ange du négatif* (pp. 171-182) Michael BROPHY ricerca nei *récits* di Bernard Noël la presenza dell'«ange du négatif» (p. 175), espressione con la quale indica i momenti in cui, nella scrittura, il familiare, l'abituale vacilla e si rivela improvvisamente strano e straniante, aprendo alla dimensione del nulla.
- 6 Nell'ultima parte, Michaël BISHOP ripercorre gli scritti sull'arte riflettendo attorno a sette nozioni liberamente scelte (*Désir, rhétorique, non-savoir et fumée: l'art de la présence*, pp. 185-198) e Adélaïde RUSSO (*Collage Incipit Atelier*, pp. 199-212) prende in esame la particolare forma di alcuni *incipit* e il tentativo di Noël di penetrare e descrivere le modalità compositive di ciascuno degli artisti studiati. Andrew ROTHWELL studia la ricorrenza, negli scritti sull'arte, di immagini legate alla più bassa scatologia organica e, d'altro canto, al campo semantico delle immagini aeree (*Bernard Noël et l'“autre corps” aéré de la peinture*, pp. 213-232). Yves PEYRÉ (*L'intensité poétique et son extension aux diverses formes de l'expression*, pp. 233-244) rileva l'intrinseca poeticità dei testi di Noël, anche quelli in prosa, in cui «le sens se donne en se perdant» (p. 235). In una rielaborazione libera e personale Yves CHARNET ripercorre infine alcuni momenti salienti del suo incontro e della sua lunga frequentazione dell'opera dell'autore (*Un peu d'air dans les yeux. Voyager en Noëlie*, pp. 245-268).

- 7 La conclusione al volume (*De la représentation à l'irreprésentable*, pp. 269-283), dovuta alla penna di Fabio SCOTTO, che firma anche la ricca e densa *Introduction*, propone una riflessione, per certi versi trasversale a molti studi del volume, sul concetto di “rappresentazione” nella tormentata ricerca del poeta e sul suo stretto legame con «l'invisible qui est l'irreprésentable de la pensée» (p. 274).